

Laboratorio di droga in un'ex cantina. Arrestato peruviano

MARSALA. Un grosso deposito-laboratorio della droga è stato scoperto dai carabinieri della Compagnia di Marsala all'interno di una ex cantina vinicola ubicata in contrada Strafatti.

L'operazione contro la detenzione e lo spaccio di sostanze stupefacenti ha portato all'arresto di un narcotrafficante peruviano e al sequestro di oltre 50 chilogrammi di marijuana.

L'attività è stata messa segno dai militari dell'Arma dopo numerosi appostamenti e servizi di osservazione. I militari dell'Arma, ritenendo oramai di avere certezze, hanno così fatto irruzione nella cantina, situata a pochi chilometri da Marsala. All'interno dei locali è stato sorpreso Antonio José Mendoza, 39 anni, nativo di Aguascaliente (Perù), sprovvisto di permesso di soggiorno. L'uomo non è un personaggio sconosciuto alle forze dell'ordine. Nel locale i militari hanno trovato un vero e proprio deposito-laboratorio della droga. Oltre 50 chilogrammi di "erba" essiccata e lavorata era stata infatti già preparata per essere immessa sul mercato trapanese dove, secondo una prima stima avanzata dagli stessi militari, avrebbe potuto fruttare anche 100.000 euro.

Mendoza, che agiva sotto il falso nome di Bermeo Morales Giovanni Xavier, è ritenuto verosimilmente in contatto con la criminalità organizzata locale. Già noto alle forze di polizia quale narcotrafficante, era stato in passato arrestato anche per traffico di cocaina.

Nei confronti del peruviano, immediatamente arrestato dai carabinieri e tradotto presso la casa circondariale di Marsala è scattata l'imputazione di detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente, inottemperanza al decreto di espulsione; mancata esibizione del passaporto o altri documenti di identificazione personali e false generalità avendo fornito dichiarazioni non veritiere sulla propria identità personale a pubblico ufficiale.

Dell'arresto è stata informata la Procura della Repubblica di Marsala.

La scoperta del laboratorio altro non è che una ulteriore conferma della presenza di un considerevole traffico di droga nell'estremo lembo della Sicilia occidentale. Un commercio gestito dalla mafia, non solo su scala nazionale, ma anche internazionale. Anni fa in contrada Virgini di Alcamo era stata scoperta la più grande raffineria di eroina d'Europa, con un fatturato che ammontava a svariati miliardi di lire.

Giuseppe Bruccoleri

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS